

Chi nasce negli States è cittadino americano

In Svizzera acquisisce la cittadinanza (che sia nato o meno in Svizzera) chi è figlio di padre o madre svizzeri, se sposati, o di sola madre svizzera, se i genitori non sono sposati. Lo ius soli in sé non conferisce il diritto di cittadinanza. Chi è sposato con un cittadino svizzero può essere naturalizzato con procedura semplificata, se è stato sposato almeno da 3 anni e residente in Svizzera da almeno 5 anni, o se è sposato da almeno 7 anni se non è residente in Svizzera, ma deve dimostrare la sua integrazione con «lo stile vita svizzero». La naturalizzazione è possibile per chi ha un permesso di soggiorno permanente ed è vissuto in Svizzera per 12 anni (ogni anno vale doppio tra i 10 e i 20 anni di età). Si deve parlare bene una delle quattro lingue nazionali e dimostrare la propria integrazione nel sistema di vita svizzero.

Chi nasce negli Stati Uniti è sempre cittadino americano, a meno che non sia figlio di diplomatici stranieri residenti, indipendentemente dalla cittadinanza dei genitori. È anche cittadino americano chi nasce all'estero se entrambi i genitori sono americani e almeno uno è stato residente negli Usa. Basta anche un solo genitore americano se è vissuto almeno 5 anni negli Usa prima della nascita di cui almeno 2 dopo il 14mo anno d'età. Si può diventare anche americani per naturalizzazione: dopo il 18mo anno di età, se si è in possesso di un permesso di soggiorno permanente negli Usa e si è vissuti negli Stati Uniti per cinque anni. Gli anni sono ridotti a tre se il permesso di soggiorno è stato acquisito per matrimonio con un cittadino americano.

E invece in Olanda, in generale la nascita sul territorio non garantisce la cittadinanza. Chi è nato dopo il 1985 da un padre o madre olandesi e sposati, o da madre olandese non sposata, acquista automaticamente la nazionalità olandese, anche se nasce fuori dal territorio. La naturalizzazione semplificata è possibile per chi è nato in Olanda, le Antille olandesi o Aruba, ed è stato residente dalla nascita o per tre anni ininterrottamente.

Italiani subito

Firma anche tu su unita.it

Verso le 7mila firme, un'onda che cresce. L'appello de l'Unità parla chiaro, rimbalza sui social network. «La cittadinanza italiana a chi nasce in Italia. Un principio semplice, adottato da molti grandi Paesi, ma che da noi si scontra ancora con un muro di veti e resistenze. Così, mentre crescono a macchia d'olio le dichiarazioni bipartisan a favore dello ius soli, questo diritto in Italia non è ancora diventato legge. La scelta della Cecilia Kyenge di fare della cittadinanza "per nascita" e non "per sangue" la sua prima battaglia da ministra dell'Integrazione va dunque appoggiata e sostenuta. Per battere le lentezze e cancellare i pregiudizi. Chiediamo al Parlamento di approvare una legge di civiltà».

Una legge semplice e giusta. Hanno aderito in tanti al nostro appello e a sostegno della ministra Kyenge. Abbiamo letto le testimonianze di Haider Rashid, giovane filmmaker fiorentino, quella di Khalid Chaouki, responsabile per il Pd di «Nuovi italiani» e la storia di Lamiaa, 13 anni, che dice con chiarezza: «Non chiedetemi più da dove vengo». Ne ha scritto Moni Ovadia e altre firme importanti troverete ancora sul nostro giornale.

Aspettiamo la vostra firma, dunque. A differenza dei tanti anonimi che infestano la Rete e insultano, ci metterete - come noi, d'altra parte - nome e cognome. Siamo già molti. Ma in questo caso più siamo, meglio stiamo.



COME ADERIRE

...
Basta firmare la petizione sul nostro sito per sostenere una proposta semplice e giusta